

i

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XIX - N. 36
27 OTTOBRE 2013

LITURGIA



I DOMENICA DOPO
LA DEDICAZIONE

SULLE STRADE



DEL MONDO

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2013

preghiera e offerta per le Chiese del mondo

Meno male, altrimenti eravamo rovinati!



Mai come in questi tempi moderni si è assistito alla celebrazione dello sfascio, della decadenza e della contraddizione conseguente di una presunta pseudo-democrazia offerta come salvezza e medicina rispetto ai mali del mondo antico, quindi Cristiano e quindi Cattolico della Chiesa Apostolica Romana ed il suo potere temporale. L'Italia era il centro culturale, scientifico ed artistico del mondo, e ciò che ora noi ammiriamo è il risultato di quell'80% del patrimonio mondiale detenuto da questa piccola penisola, un patrimonio che deriva da millenni di storia e soprattutto di religione. Se vogliamo ammirare le bellezze italiane dobbiamo ammirare soprattutto la bellezza creata nel Medioevo ossia i paesini medioevali, le cattedrali, i quadri, l'architettura.

Ora invece, dal cosiddetto pseudo-Risorgimento, l'Italia è stata devastata da una minoranza ottusa e grezza che ha ridotto una nazione che aveva una unità religiosa e culturale anche se divisa in sette stati, in una repubblica delle banane che non conta assolutamente niente nel panorama internazionale, i cui politici e pseudo eroi, a cominciare da Garibaldi, Cavour ed il Re Vittorio Emanuele, che hanno venduto l'Italia ai loro padroni di quel tempo, l'Inghilterra, ed ora all'America e ai suoi fratelli *brithish*. I discendenti di questa *demokrazia* fumettistica continuano nell'opera di sfascio e, ben pagati, continuano a tradire ripetutamente attraverso infamie il popolo italiano rovinandolo economicamente e socialmente.

La Rivoluzione Francese doveva salvarci dai mali della Chiesa Cattolica, definita un mostro a più teste che impediva il progresso, la libertà, la pace e così quella malattia contagiosa, che si nascondeva dietro belle parole violentate nel loro significato come "Libertà, Uguaglianza e Fratellanza", si è rivelata con le sue pustole, calunnia maldicenza ed inganno e così si è propagata nel mondo occidentale.

Dalla perla dell'ideologia massonica, la Rivoluzione Francese, sino ad ora abbiamo assistito ad una *escalation* di guerre, omicidi politici, genocidi ed oppressione di popoli compiuta proprio dai presunti liberatori giacobini che hanno ucciso il 10% dei Francesi su 20 milioni, inclusi i quasi 600 mila Vandeani, tra cui donne, bambini, anziani e neonati.

Dopo il Risorgimento Italiano, fatto uccidendo civili italiani e causando 15 milioni di emigranti del Regno delle due Sicilie, è stato costituito l'esercito italiano. Gli uomini, 50 anni dopo, sarebbero stati macellati nella prima guerra mondiale. Successivamente, vittime del socialismo di destra, sarebbero sprofondati nella seconda guerra mondiale e, infine, preda del Comunismo Internazionale.

Poi sarebbero venuti i partigiani e gli alleati a salvarci dalla minaccia nazionalsocialista, altra perla del socialismo internazionale, e per poco non cadevamo nelle mani sovietiche con i suoi scagnozzi partigiani se non fosse stato per il referendum del '48 e la scomunica di Pio XII per chi aves-

se votato PCI.

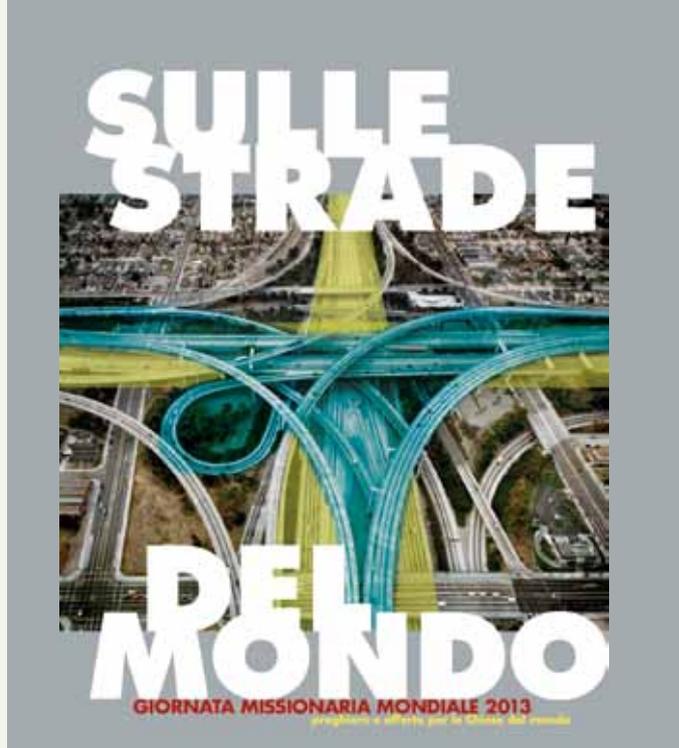
Sotto i nostri occhi assistiamo all'omicidio della Grecia a cui non va nessun aiuto di solidarietà, anzi, devono pagare tutti gli esosi interessi e chiudere gli ospedali che invece in Africa costruiscono gratuitamente con i soldi della beneficenza su cui prendono le commissioni. L'Italietta massonica, che è solo quel territorio strategico satellite su cui sono piazzate le basi militari degli *yankees*, è stritolata dalle tasse, dal debito pubblico, da governi di burattini che altro non fanno che "arricchirci", come dicono loro, attraverso l'immigrazione selvaggia ed i matrimoni gay, anticipati da una legge chiaramente anticristiana come quella sull'omofobia con cui colpiranno tutti i cristiani e la Chiesa stessa con la scusa di essere omofoba e così instaureranno quello stato di inquisizione etico-laico che invece la Chiesa non ha mai instaurato neanche all'apice del suo potere temporale. Accusano sempre gli altri di cose che invece loro vogliono compiere od hanno già compiuto e che così nascondono ad arte utilizzando la menzogna e la calunnia.

Ma il cittadino italiano sarà ricompensato con molto sesso in tv e nei media, molto calcio, molti gratta e vinci e la libertà di cambiare sesso quando vuole a spese dello Stato, ossia a spese sue. Come ciliegina sulla torta verrà imposta l'educazione sessuale a partire dai 5 anni così da rovinare i cittadini sin dalla tenera età in modo che comincino a pensare a divertirsi il più possibile armati di telefoni furbi in mano ad utili idioti senza neanche la possibilità di criticare e magari pensare di ribellarsi ai suoi persecutori. E se la morale selvaggia provocherà danni ci sarà sempre l'aborto, il divorzio, il cambio di sesso, il matrimonio gay, i genitori numerati 123, la fecondazione artificiale con il mercimonio degli organi genitali, la predazione degli organi ai donatori ignari, tonnellate di farmaci per ogni stato depressivo ed ogni pseudo-malattia ed alla fine, se proprio tutto va male... l'eutanasia! Così lo schiavo, nel corso della sua vile esistenza si sentirà libero e protetto e soprattutto salvaguardato dalla cattiva Chiesa Cattolica ed il suo Magistero che invece lo voleva amato sin dal concepimento, protetto nella famiglia con Mamma e Papà, sposato con prole, accudito come anziano ed alla fine con un bel funerale pronto per il Paradiso.

Naturalmente dopo aver seminato la corruzione tra i bambini l'élite *demokratika* avrà a disposizione molta selvaggina dato che sono pronti anche a cancellare il reato di pedofilia, dopo aver eliminato quello dell'incesto con l'equiparazione dei figli prodotti con quelli legittimi. Insomma, benvenuti nella dittatura in cui lo schiavo sarà inconsapevolmente felice di esserlo, a spese sue naturalmente.

Il Cristianesimo aveva abolito le schiavitù del mondo antico che ora ci ripropongono. Ora è di moda il buio passato venduto come modernità.

Abbate sempre il coraggio di proporre con gioia l'incontro con Cristo



“**S** spesso l’opera di evangelizzazione trova ostacoli non solo all’esterno, ma all’interno della stessa comunità ecclesiale. A volte sono deboli il fervore, la gioia, il coraggio, la speranza nell’annunciare a tutti il Messaggio di Cristo e nell’aiutare gli uomini del nostro tempo ad incontrarlo. A volte si pensa ancora che portare la verità del Vangelo sia fare violenza alla libertà. Paolo VI ha parole illuminanti al riguardo: «Sarebbe ... un errore imporre qualcosa alla coscienza dei nostri fratelli. Ma proporre a questa coscienza la verità evangelica e la salvezza di Gesù Cristo con piena chiarezza e nel rispetto assoluto delle libere opzioni che essa farà ... è un omaggio a questa libertà» (Esort, ap. Evangelii nuntiandi, 80). Dobbiamo avere sempre il coraggio e la gioia di proporre, con rispetto, l’incontro con Cristo, di farci portatori del suo Vangelo. Gesù è venuto in mezzo a noi per indicare la via della salvezza, ed ha affidato anche a noi la missione di farla conoscere a tutti, fino ai confini della terra. Spesso vediamo che sono la violenza, la menzogna, l’errore ad essere messi in risalto e proposti.

È urgente far risplendere nel nostro tempo la vita buona del Vangelo con l’annuncio e la testimonianza, e questo dall’interno stesso della Chiesa. Perché, in questa prospettiva, è importante non dimenticare mai un principio fondamentale per ogni evangelizzatore: non si può annunciare Cristo senza la Chiesa. Evangelizzare non è mai un atto isolato, individuale, privato, ma sempre ecclesiale. Paolo VI scriveva che «quando il più sconosciuto predicatore, missionario, catechista o Pastore, annuncia il Vangelo, raduna la comunità, trasmette la fede, amministra un Sacramento, anche se è solo, compie un atto di Chiesa». Egli non agisce «per una missione arrogata, né in forza di un’ispirazione personale, ma in unione con la missione della Chiesa e in nome di essa» (ibidem). E questo dà forza alla missione e fa sentire ad ogni missionario ed evangelizzatore che non è mai solo, ma parte di un unico Corpo animato dallo Spirito Santo”.

Ancora un indizio del Progettista

L'idea dei vegetali come essere viventi inferiori, in basso nella scala evolutiva, passivi e insensibili rispetto agli animali ha subito un altro colpo. Adesso i ricercatori britannici del John Innes Center hanno scoperto che una pianticella ha una calcolatrice interna (da qualche parte) con cui è in grado di fare divisioni aritmetiche: compito che, si deve ammettere, supera le capacità di non pochi esseri umani mal scolarizzati.

La *Arabidopsis thaliana* (in italiano Arabetta) è una pianticella graziosamente insignificante. Come tutti i vegetali, anche l'Arabetta si nutre con la fotosintesi clorofilliana, captando la luce solare per fabbricare materia organica, assimilando l'anidride carbonica (CO₂) presente nell'atmosfera. Di notte però non c'è il Sole con la sua energia; come fa la pianta a sopravvivere fino al mattino? Lo fa consumando le sue riserve di amidi (idrati di carbonio) che ha immagazzinato in sovrappiù durante il giorno.

Si è constatato che l'Arabetta tramuta in riserva più della metà del carbonio captato durante il giorno, sotto forma di granuli amidacei nelle foglie; e lo consuma quasi tutto – esattamente il 95% – nel corso della notte. Gli scienziati inglesi hanno provato ad ingannare la pianta in tutti i modi, ritardando o accelerando artificialmente la «notte»: niente, la pianticella arrivava all'alba sempre avendo consumato il 95%, o se si preferisce con la riserva del 5% (eventualmente, il suo margine di sicurezza) ancora in corpo. Ma come fa a sapere a che distanza di tempo si trova il

primo distributore, ossia quando albeggerà il primo raggio di sole? I ricercatori britannici ipotizzano che l'*Arabidopsis* disponga di un meccanismo che «misura» il contenuto di amido nelle sue foglie e il tempo che resta prima dell'alba, e «divide» il primo valore per il secondo, in modo da calcolare la velocità con cui l'amido deve essere consumato nel suo modo preferito, ossia dando fondo precisamente al 95%, ma tenendo precisamente la riserva del 5.

Un simile meccanismo (ritenuto di tipo chimico) opera sicuramente nelle altre piante nelle quali si continuano a scoprire capacità sensoriali prima insospettite. S'è dimostrato che certe piante riconoscono la luce riflessa dalle piante vicine grazie a degli organelli fotosensibili non molto dissimili dai nostri occhi; in tal modo adattano la loro crescita alla «concorrenza» dei vicini. Che il grano è «conformista», ed ogni spiga si situa da sé alla stessa altezza di tutte le altre, perché se le superasse si renderebbe vulnerabile. Le piante hanno una qualche percezione della loro postura nell'ambiente circostante, e la adattano secondo le condizioni ambientali, per esempio irrobustendosi dal lato dove spira abitualmente il vento; anzi, esse hanno una «percezione di sé» che le aiuta a valutare le deformazioni subite dalle loro parti, e a controllare i propri movimenti – perché sì, le piante compiono movimenti autonomi.

«L'idea che un albero si tenga in postura verticale come un palo piantato in terra, solo per il fatto che è rigido, è un errore», dice Bruno Mouliat, ricercatore francese, direttore all'INRA, Université Blaise Pascal, a Clermont-Ferrand: «Si dimentica che la massa della pianta cresce in permanenza, e le sue curve, il peso e deformazioni e portamento variano nel corso della sua vita. Senza una continua informazione posturale e reazioni motorie appropriate, la posizione verticale sarebbe impossibile».

Le piante comunicano fra loro. Lo ha dimostrato un esperimento fallito in Namibia: qualche allevatore ha tentato di allevare in cattività i kudus, antilopi che si nutrono mangiando le foglie delle acacie. Ha rinchiuso decine di kudus in un vasto appezzamento piantato ad acacie; ebbene, tutte le antilopi sono morte in brevissimo tempo. Le autopsie hanno rivelato che erano morte di fame, benché a stomaco pieno. Non erano riuscite a digerire le foglie, perché queste si erano anormalmente riempite di tannino. Un supple-

mento d'indagine ha consentito di capire perché: quando è aggredita, l'acacia produce questa sostanza tossica come difesa, ma soprattutto emette dell'etilene, volatile, che segnala alle altre acacie attorno il pericolo; sicché anche queste si saturano di tannino. Quando sono libere nella natura, le antilopi evitano questo inconveniente brucando «controvento», attaccando via via gli alberi che non sono stati messi in allarme. I kudus la sanno più lunga degli zooloti.

Un recente, clamoroso esperimento condotto da un'equipe italo-australiana ha indagato i modi con cui le piante «comunicano» tra loro; alcuni sono noti e sono l'emissione di sostanze volatili che – nel caso del finocchio – inibiscono la crescita di vicini e competitori (come il pomodoro e il peperoncino), o addirittura li uccidono. Ma altri sono ignoti, ancorché rilevabili. Come avviene la comunicazione: magari attraverso le radici? Per altri segnali chimici, o addirittura «visivamente»? Per testare ed escludere tutte queste ipotesi, anche le più inverosimili, il gruppo ha inventato un ingegnoso esperimento che escludeva l'una o l'altra delle possibilità ipotizzata. Sono stati coinvolte una pianta di finocchio e una di peperoncino. Per farla breve, il peperoncino «sentiva» che vicino aveva il finocchio, anche quando questo era dentro un contenitore nero opaco ed ermeticamente chiuso, e approntava le sue difese. Quando lo stesso contenitore nero e chiuso non aveva dentro il finocchio, il peperoncino non dava segni di allarme, quasi sapesse che quel recipiente era vuoto. Alla fin fine, gli scienziati si sono arresi all'evidenza: il peperoncino riceveva messaggi «sonori», e rispondeva ad essi. Le piante emettono dei rumori, che non sono solo schiocchi e fruscii. Il finocchio emette onde sonore, che bastano a indurre il peperoncino ad accentuare la propria crescita, onde rinforzarsi di fronte alla pianta avversaria, quasi ad anticipare l'arrivo delle sue molecole chimiche nocive.

Insomma i vegetali in qualche modo «vedono», hanno capacità propriocettiva (la percezione di sé in rapporto al mondo esterno), «annusano», comunicano tra loro, ed adesso si è scoperto che «odono»: tutte raffinate qualità che siamo soliti attribuire al regno animale, negandole a loro, poveri esseri passivi, rozzi e primitivi. Ed abbiamo ragione, perché – ripeto – questi esseri viventi non hanno sistema nervoso è tantomeno un qualche organo cerebrale, e tutti i loro «sensi» si basano su relativamente semplici operazioni chimiche, biochimiche, ormonali. Ma a maggior ragione, si deve constatare che in natura non esistono forme di vita «primitive», o «adattate», perché tutte sono, nel loro genere, perfette e spesso sofisticatissime. E tutta l'intelligenza raffinata e geniale che esse manifestano nella loro modesta vita, non appartiene a loro, che degli organi dell'intelligenza sono prive; sarebbe bene che gli scienziati cominciassero a chiedersi a Chi appartiene, allora, quell'Intelligenza tanto complessa, previdente ed acuta – ed evidente.

No, loro diranno che questi raffinatissimi meccanismi sono il risultato di una evoluzione graduale, dovuta alla selezione casuale e cieca, come li obbliga il dogma. Deve esserci dunque stato un passato lontanissimo in cui le piante non avevano ancora il perfezionato processo di gestione

di consumo notturno delle loro riserve, e arrivavano all'alba morte? Un tempo antichissimo in cui gli uccelli migratori ancora imperfetti piombavano stremati al suolo prima di giungere in vista dei loro luoghi di riproduzione? In cui le acacie non allarmavano le compagne col segnale chimico? Com'è che si sono comunque riprodotte e non si sono invece estinte, gli uni e le altre?

Naturalmente non mancheranno di rispondere. Per esempio, che i migratori non erano allora «migratori», ed hanno evoluto la faticosa e macchinosa caratteristica perché presentava un «vantaggio evolutivo»... anche se è difficile immaginare quale vantaggio rappresenti. È un fenomeno di grande interesse evolutivo constatare come il pensiero evoluzionista veda conferme proprio nei fenomeni che dovrebbero suonare invece come smentite del dogma.

Ancora recentemente ho sentito ripetere, in una trasmissione di divulgazione scientifica, che tutti gli esseri viventi – dal protozoo all'uomo, passando per rettili, dinosauri, uccelli, insetti, peperoncini ed acacie – sono nati da un «unico progenitore»; cosa secondo loro comprovata dalla presenza, in tutti i viventi, della stessa struttura biochimica e generativa, il DNA: stessa doppia elica di desossiribosio (uno zucchero) tenuta insieme da sole quattro basi azotate (Adenina, Guanina, Citosina e Timina); solo quattro, ed uguali in tutti gli esseri viventi. Ce le ha passate, assicurano, il nostro «antenato comune», perché altrimenti avremmo molte purine e nucleotidi chimicamente diversissimi, ciascuno nel suo DNA distinto.

Chissà perché, io tendo a vedere in questo fatto – effettivamente clamoroso – l'azione altamente ingegnosa di una Intelligenza progettuale; una geniale produzione di inverosimili, fantastiche forme viventi con la massima «economia di mezzi», e risolvendo genialmente il grande problema della natura. Non solo ha fatto eccezionali macchine energetiche, splendidi predatori, coloratissimi di penne, adatti ad ogni ambiente anche proibitivo, con calcolatori, meravigliosi apparati riproduttivi, organi di senso e percettori inclusi; ma le ha fatte in modo che siano tutte nutrimento le une per le altre.

Per questo siamo tutti fatti di sole quattro basi nucleotidiche, precursori delle proteine: per renderci assimilabili, digeribili a vicenda. Che la nostra morte sia cibo, e dunque la vita per gli altri convitati nella gran cena della natura materiale, quando abbiamo esaurito le nostre funzioni vitali e dobbiamo lasciare il posto ai successori. A me sembra molto intelligente, amoroso e non privo di humour un Progettista che ha pensato anche a questo: nessuna industria umana ha saputo fare computer di cioccolato, televisori di marzapane, auto eduli ed aerei da sbocconcellare come panini imbottiti. Sicché non abbiamo risolto il grande problema dei rifiuti; il Progettista, sì, e ciò «fin dal Principio».



Benedizione delle case

Don Armando, Suor Gabriella e Suor Irma vi visiteranno al mattino dalle 9.30 alle 12.30 nei giorni riportati dal calendario che trovate qui sotto. I fedeli che avessero particolari esigenze di orario le segnalino a don Armando o alle suore.

I settimana

| | |
|-----------------------|--|
| Lunedì 4/11 | Don Sturzo - XXV Aprile - Mincio. |
| Martedì 5/11 | S. Rocco - Vic. Vol. Toscana - Vic. Pepe - Vic. Bellaria - Manzoni. |
| Mercoledì 6/11 | Del Fiore. |
| Giovedì 7/11 | Piazza S. Ambrogio - Vic. del Pozzo - Vic. del Portone - Vic. Santa Corona - Ticino - Bellini. |
| Venerdì 8/11 | Vivaldi - Rossini - Vic. Kennedy - Vic. 28 Maggio. |

II settimana

| | |
|------------------------|---|
| Lunedì 11/11 | Campi Elisi - Vic. Lonate - Vic. San Pietro - Vic. San Paolo. |
| Martedì 12/11 | Cavour. |
| Mercoledì 13/11 | Donizetti - Ragazzi del '99 - Fratelli Bandiera - Della Resistenza - Gorizia. |
| Giovedì 14/11 | D'Annunzio - Ferraris - Visconti - Sottocorno - Trieste - Rosmini. |
| Venerdì 15/11 | Mozart. |



PER MAININI CATERINA DALLE CUGINE MAININI: € 30.

La S. Messa sarà celebrata sabato 16 novembre alle ore 18.30.

PER RIVOLTA SANDRINO: € 20.

La S. Messa sarà celebrata domenica 3 novembre alle ore 8.00.

PER RIVOLTA GIOVANNI DAI NIPOTI ELENA, CLAUDIO E FAMIGLIE: € 50.

LA FAMIGLIA SCARAMOZZINO IN RICORDO DI VERONESI SERGIO HA FATTO CELEBRARE UNA S. MESSA IL 26 OTTOBRE

IN RICORDO DI PINUCCIO MAGNAGHIE CLAUDIO SANGALETTI DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1963: € 110. *La S. Messa sarà celebrata martedì 12 novembre alle ore 20.30.*

PERDONAMBROGIODAL GRUPPO DI PADRE PIO: € 100. *La S. Messa sarà celebrata giovedì 28 novembre alle ore 20.30.*

PER VERONESI SERGIO DALLE SORELLE E FRATELLI E DAI NIPOTI VERONESI PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 180.

PER VERONESI SERGIO DAI COSCRITTI DELLA CLASSE 1930 PER LA CROCE AZZURRA TICINIA: € 40.

RIPETIZIONI e AIUTO COMPITI

Studentessa universitaria è disponibile per ripetizioni e aiuto compiti a ragazze delle medie e delle superiori. Per informazioni: 3497831452.



CORSI DI INGLESE

I corsi, si svolgeranno presso il nostro Centro di Piazza Pertini in giorni e ore da concordare a partire dal 19 novembre 2013.

La quota di partecipazione mensile è di € 8 per n. 4 lezioni di un'ora e mezzo cadauna.

Le iscrizioni si ricevono presso il Centro Sociale Anziani di P.zza Pertini tutti i giorni dalle ore 14.30 alle ore 18.30.

Numeri telefonici utili

| | |
|---|-------------------------------------|
| Don Armando (presso Oratorio maschile) | 0331.658393 |
| Cellulare don Armando (solo per emergenze) | 338.7272108 |
| E-mail don Armando | donarmando@parrocchiavanzaghello.it |
| E-mail sala stampa | salastampa@parrocchiavanzaghello.it |
| Suor Gabriella Belleri | 333.2057374 |
| Suor Irma Colombo | 349.1235804 |
| Scuola materna parrocchiale | 0331.658477 |
| Patronato ACLI | 348.7397861 |
| E-mail gruppo Caritas | caritas@parrocchiavanzaghello.it |
| Pompe Funebri (Gambaro) | 0331.880154 |
| Pompe Funebri (S. Ambrogio) | 0331.658912 - 348.0008358 |
| Croce azzurra Ticinia | 0331.658769 |
| Sito Parrocchiale | www.parrocchiavanzaghello.it |
| Codice IBAN parrocchia | IT41P0335901600100000017774 |
| Codice IBAN scuola materna parrocchiale | |
| "Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" | IT92R0335901600100000017776 |

28 Lunedì
Ss. Simone e Giuda, ap.

29 Martedì
S. Onorato di Vercelli 21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

30 Mercoledì
S. Germano

31 Giovedì
S. Lucilla 18.30: S. Messa prefestiva.
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

01 Venerdì
Tutti i Santi SS. MESSE: 8.00 - 10.00 - 18.30
15.00: Vespri in chiesa e processione al cimitero con benedizione delle tombe.

02 Sabato
Commemorazione tutti i fedeli defunti 9.00: S. Messa al cimitero.
Nell'Ottava, i fedeli che visitano un cimitero e pregano per i defunti possono acquistare l'Indulgenza plenaria.

03 Domenica T.O. XXXI
L.O. III sett.
Il domenica dopo la Dedicazione 11.15: S. Messa al cimitero con la partecipazione del Complesso Bandistico Vanzaghellese.

04 Lunedì
S. Carlo Borromeo INIZIO BENEDIZIONI CASE E FAMIGLIE

05 Martedì
Ss. Elisabetta e Zaccaria 21.00: Catechesi per adulti e giovani in oratorio maschile.
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

06 Mercoledì
S. Leonardo

07 Giovedì
S. Ernesto 20.30: S. Rosario Gruppo Padre Pio.
21.00: Lavori del Gruppo Mamme in oratorio femminile.

08 Venerdì
S. Goffredo

09 Sabato
Ded. Basilica Lateranense

10 Domenica T.O. XXXII
L.O. IV sett.
Cristo Re 11.30: Battesimo Tavarone Luca.
14.30: Amici di S. Giovanna Antida in O.F.
16.00: Battesimo Faustini Achille.

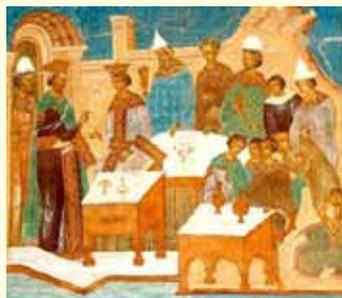
Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

03 DOMENICA

Il dopo la Dedicazione (C)

SS. Messe

- 8.00 Coscritti 1938 (vivi), Rivolta Sandrino
- 10.00 *Pro populo*
- 11.15 Al cimitero per tutti i fedeli defunti con la partecipazione della Banda
- 18.00 Mainini Espedito e Ernestina, Boldrini Emilio



Il banchetto nuziale del figlio del re.

28 LUNEDÌ
Ss. Simone e Giuda apostoli - Festa

SS. Messe

- 8.30 Montani Mario e Branca Anna
- 18.30 Carlo Veglio e Adelaide

29 MARTEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Mainini Francesca
- 18.30 Baggio Maria e Grigolon Antonio, Severino e Mario, Russo Crescenzo

30 MERCOLEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Laura Giuseppe e Tommaso, Sandrino Rivolta
- 18.30 Rosa Corolli e Gianni Scaletta

31 GIOVEDÌ
Feria

SS. Messe

- 8.30 Cristina, Marta, Massimo, Luca, Marcello
- 18.30 Molla Maria Luisa e genitori

01 VENERDÌ
TUTTI I SANTI - Festa

SS. Messe

- 8.00 Filippi Natale, Santino e famiglie, Grassi Fabio
- 10.00 Defunti della Parrocchia
- 18.30 Zocchi Augusto e Ballan Gino

15.00 **Vespri in chiesa parrocchiale** e processione al cimitero

02 SABATO
Commemorazione di tutti i fedeli defunti

S. Messa

9.00 Al cimitero per tutti i fedeli defunti

S. Messa Vigiliare Vespertina

- 18.30 Famiglie Re, Conti e Mariani, Magnaghi Pinuccio, Giudici Virginia e Fulgi Alessandro, Testa Claudio

gli Oratori

Negli oratori

OGGI 27/10
ORATORI SPECIALI PER LA
GIORNATA MISSIONARIA
nei rispettivi oratori

ACR Medie

Il prossimo incontro è fissato per venerdì 8 novembre con l'ACR pomeridiana con i consueti orari.

Invitiamo le medie a rendersi disponibili in settimana per la distribuzione delle buste delle benedizioni.

Possono venire a ritirarle tutti i pomeriggi in oratorio.

ADOLESCENTI

Sono attesi sabato 16 novembre dalle 19.00 per il ritiro in preparazione dell'Avvento.

Confermare la propria partecipazione entro e non oltre giovedì 13 novembre al 3398411303.

Oggi: Caccia al Tesoro Missionaria per la conquista della trottola "A tutto campo"



Avvento 2013



LA MISERICORDIA DI DIO SI FA UOMO NEL GREMBO DI MARIA

Base a forma di crismone in resina, 6 lumini, 6 cartoncini a colori.

Li riceverete domenica 17 novembre, prima d'Avvento.

Oggi, domenica 27 ottobre, ore 11.00
offro con immenso piacere un aperitivo aperto a tutti,
clienti, amici e conoscenti per un saluto di fine lavoro
per i miei 30 anni di COOP insieme a voi.

Rita (COOP)

Serve ancora un defibrillatore e un aiuto per Sofia, bimba affetta da una malattia rara. Aiutatemi ad aiutare. GRAZIE!